Anno II. TORINO Sabato 22 AGOSTO 1868 Num. 233.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18	9	4 50
Svizzera e Roma	»	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compreso la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo della associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 22 AGOSTO 1868

ITALIA

Rivista.

Invece di feconde discussioni agitate dal Parlamento e dalla stampa sul riordinamento dello Stato, dal quale solo è omai possibile sperare qualche miglioramento nelle nostre condizioni economiche, assistiamo da qualche tempo ad una polemica, non sempre incruenta, sugli autori dei disastri dell'ultima nostra campagna. E questa lotta non promette ancora di cessare. Il generale La Marmora è sceso egli stesso in campo munito di telegrammi e di altri documenti e noi temiamo parole del suo opuscolo, del quale non si può giudicare coi soli sunti che ne dànno i giornali. Si crede che il Cialdini risponderà personalmente alle accuse fattegli e poscia anche il Sirtori e il Depretis, al quale non poche botte vennero date dal suo ex-collega nel Ministero.

Assicurano, dice la *G. di Genova*, che il generale Cialdini intenda promuovere un'inchiesta non volendo rimanere sotto l'accusa di avere disubbidito agli ordini del comandante supremo. Le differenze non si manifestano soltanto tra i generali, ma si estesero anche nelle file dell'esercito e naturalmente nella stampa, nella quale chi parteggia per Mario e chi per Silla. È a desiderarsi che non s'abbia più bisogno nè dell'uno, nè dell'altro. La pace sola e la libertà possono oramai rimarginare le nostre piaghe. Noi fortunatamente non abbiamo a prender parte alle contese che possano sorgere fra le primarie potenze d'Europa, e il solo nemico che abbiamo a debellare è la mala amministrazione. Ma occorre cambiar musica e non solo il maestro di cappella.

Come preludio alle mutazioni che tardi o tosto debbono farsi nel Ministero, il signor Cadorna, il cui passaggio al potere non lascia alcuna grata rimembranza, lascierà tra poco Firenze ed è probabile, secondo il corrispondente della *Lombardia*, che ne assuma provvisoriamente il portafoglio lo stesso presidente del Consiglio. Non si sa chi e quando gli succederà definitivamente. Intanto il signor Cadorna ha già fatto, come si suol dire, il suo testamento con numerose promozioni nel suo dicastero. Così in ogni caso si sarà aumentata la cifra presente degli stipendi e la futura delle pensioni.

Checchè sia per accadere in avvenire o continui ancora per un pezzo il malaugurato sistema amministrativo, che impedisce all'Italia di prosperare, o si effettuino delle vere riforme, a noi conviene assicurarci una buona posizione commerciale, aprendoci più brevi e facili comunicazioni col mare e colla Francia, colla quale sono più numerosi i nostri scambi di prodotti. Confidiamo pochissimo nell'azione del Governo, almeno finchè sono al potere uomini che nutrono sentimenti tanto ostili per noi, ma speriamo nell'operosità delle nostre popolazioni.

Delle antiche e profonde relazioni ci uniscono colla riviera ligure occidentale, i cui abitanti sono assai propensi ai subalpini. L'accrescerle mediante le ferrovie non farà che cementarle vieppiù e ciò tornerà grandemente favorevole agli interessi comuni. **Savona** è il porto naturale del Piemonte, ma si credette lungo tempo che ivi non potessero approdare legni di grossa portata. Leggiamo quindi con soddisfazione nella gazzetta di quella città che ai 17 di agosto quel porto accolse nelle capaci e sicure sue acque il vapore *Dudley*, della portata di 800 tonnellate, con carico di metalli e di prodotti chimici. È questa la prima volta che approda a Savona un bastimento di tanta importanza.

Suppliscano pertanto la solerzia e l'attività dei Liguri e dei Piemontesi alla singolare negligenza o mala volontà con cui il Governo promosse fin ora la costruzione della ferrovia da Savona e Torino, su cui si erano fondate già tante speranze. E leggemmo già con soddisfazione che anche il Consiglio provinciale di Genova, quantunque una parte della stampa di quella città avversasse la nuova ferrovia, non tenne conto dell'inconsulta opposizione di essa stanziando una considerabile somma per la continuazione dei lavori. Coraggio adunque e perseveranza.

Le sperienze fatte alla **Spezia** per cinque giorni sul carbone minerale di Borgotaro misto ad altro di un paese vicino alla Spezia riuscirono felicissimamente e, trattandosi di una merce, il cui valore viene cotanto accresciuto dalle spese di trasporto, possiamo sperare che una fonte non piccola di ricchezza venga ad aprirsi pel nostro paese. Alle anzidette sperienze assistevano l'ingegnere Montagna di Napoli ed il professore Cassola, incaricati dal Governo.

Taranto verrà al fine di questo mese messo in comunicazione, per mezzo della strada ferrata, col resto dello Stato. Il nuovo tronco fra quella città e **Gioja** è di 62 chilometri.

Il Governo ha dato qualche disposizione per agevolare il passaggio per **Brindisi** delle merci e dei viaggiatori provenienti dall'Oriente. Sappiamo quanta fosse nei tempi antichi l'importanza di quel porto e quanto stia presentemente a cuore agl'inglesi il miglioramento per esso delle comunicazioni fra l'Asia e l'Europa, e perciò quanto possano contribuire allo svolgimento del commercio italiano.

Ma il solo ufficio del Governo in questa bisogna è il togliere gl'impacci derivanti dei troppo minuti regolamenti, dalle pedantesche formalità, dalle lungaggini. Il resto deve farsi dai privati. E sventuratamente molto rimane loro a fare, essendo generale la lagnanza che in quella città, a cui si schiude un così fiorente avvenire, manchino tuttavia le cose più necessarie alla vita, i comodi alberghi divenuti una necessità per gli opulenti viaggiatori avvezzi agli agi delle più ricche ed incivilite città, manchino i magazzini, manchino i provvedimenti urbani, la nettezza, le comodità, onde Brindisi sinora non pareva quasi una città europea. Tuttavia le predette lagnanze generali e lo stimolo di procacciarsi un maggiore benessere, hanno già prodotto qualche effetto. La Società delle ferrovie meridionali diede opera alla costruzione di un grande albergo, in mancanza dell'iniziativa privata che si deplorò sinora, e sorsero alcuni edifizi moderni, che, mentre abbelliscono la città, potranno convertirsi per avventura a benefizio dell'industria. I primi passi sono quelli che costano maggiormente, onde è sperabile che l'esempio e l'incitamento scuotano quelle popolazioni in cui l'attività sinora fu troppo lontana dall'ingegno naturale. E molto potrebbe fare in questa congiuntura il municipio, anche con qualche sacrifizio, di cui troverebbesi poi largo compenso in un vicino avvenire.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 20 agosto. — (Seguito e fine)

Si prosegue la discussione della legge sulle strade comunali.

Cadorna, ministro dell'interno, osserva che se si vuole che tutte le provincie dello Stato concorrano ugualmente a sopportare i pesi, è d'uopo innanzi tutto metterle tutte quante nelle medesime condizioni. Egli è questo un principio di giustizia che non si può in nessuna maniera dimenticare.

Non si può assolutamente richiedere, come alcuni oratori hanno mostrato di voler fare, che Provincie e Comuni che non sono dotati di una data forza, sopportino una data quantità di pesi; ed è dovere, stretto dovere dello Stato di far sì che la misura della prima sia proporzionata alla quantità dei secondi. Ma v'ha di più: poichè senza queste condizioni lo Stato non potrebbe più tutelare i proprii interessi, non potrebbe più reclamare quello a cui pure ha diritto e che gli è indispensabile per vivere. Lo Stato, o signori, ha dunque obbligo di far sì che là dove mancano le strade, elemento tanto cospicuo di prosperità, di cultura, d'istruzione, sieno costrutte, non è un favore che si accorda ai Comuni, come non è un manomettere la loro libertà l'obbligarli a fare le strade; egli è puramente e semplicemente lo esercizio di un diritto e di un dovere.

Io non so, o signori, come l'on. Cossilla, parlando dei sussidi che il Governo dovrà ai Comuni in questa legge, abbia potuto paragonarli alla elemosina che si fa ai poveri sulla porta delle Chiese. No, o signori, non è un sussidio che lo Stato accorda ai Comuni; ma che accorda a se stesso; è una spesa che fa come tutte le altre per ritrarne considerevoli vantaggi; e che fa, notatelo bene, non per lo speciale beneficio di una o di un'altra provincia; ma di tutte; giacchè è chiaro che quando tutte saranno provviste di strade, la pubblica prosperità aumentando per tutti, la quota d'imposta diminuirà in proporzione.

Lo Stato adunque ha obbligo, o signori, e di fare e di far fare le strade. L'onorevole Lambruschini ha esaminato la questione da un punto di vista completamente astratto; ma, o signori, un uomo di Stato, non deve mai esaminarle in tal modo, non mai considerarle come le può considerare un professore dalla sua cattedra. L'uomo di Stato, o signori, deve tener conto dei fatti esistenti, non già di quelli presupposti; deve per conseguenza provvedere innanzi tutto a questi interessi che hanno maggiormente bisogno di essere soddisfatti: essa quindi, quando pure in qualche parte dovesse offendere certe teorie, deve in ogni modo provvedervi. Io confido, o signori, che il Senato vorrà porsi su questo terreno; vorrà comprendere le ragioni politiche che consigliano l'adozione favorevole di questo progetto di legge, e vorrà dargli il suo suffragio.

Menabrea aggiunge alcune considerazioni a quelle esposte dal Ministro dell'interno a favore di questa legge. Egli osserva all'onorevole Cossilla che il modo col quale ora si eseguiscono le prestazioni d'opera è del tutto diverso da quello che si usava 30 anni fa, e che per conseguenza non si può in nessun modo fare alcun confronto in proposito. Parlando poi dei sussidi, l'onorevole Presidente del Consiglio mette in rilievo come la costruzione delle strade essendo vantaggiosa per tutto il Regno, così i sussidi debbono considerarsi come un'opera che il Governo fa per ritrarne un vantaggio.

De Vincenzi, dopo le parole dette dall'onorevole Presidente del Consiglio, crede di non dovere per parte sua aggiungere altre osservazioni.

Farina si dichiara egli pure favorevole alla legge e dice che prenderà la parola onde mai si facciano nuove opposizioni durante l'esame degli articoli.

Pettinengo non sa comprendere come mai l'on. Cossilla, il quale è pure stato in Sicilia, abbia potuto dire che quella legge non è necessaria. Quanto a sè, egli che pure v'è stato, la crede invece necessarissima e fa voti perchè sia sollecitamente approvata dal Senato, e messa in vigore.

Capriolo a nome della minoranza dell'ufficio centrale combatte la legge, dice che tutti erano d'accordo sulla necessità delle strade comunali; ma che non si approvava il sistema proposto nel progetto di legge.

Caccia, membro egli pure dell'ufficio centrale, crede di rettificare ciò che ha detto l'on. Capriolo. La divergenza è caduta sovra altro che sovra l'art. 2; quanto al resto l'ufficio è stato sempre favorevole alla legge.

Castelli, ministro dei lavori pubblici, sente egli pure la necessità di dire qualche parola su questa questione, di rispondere per dir meglio a varii appunti che le furono mossi. Si è detto che dessa non è necessaria ma o signori, lo è tanto, che sino nelle provincie meglio fornite di strade, ne mancano rami importantissimi.

Si è detto che si deve lasciare ai Comuni di provvedervi come meglio credono. Ora, o signori, per poco che si guardino i bilanci comunali si vedrà che essi sono tanto e tanto aggravati di spese, che non è possibile sperare che possano mettere mano alle strade, se prima non si forniscono loro i nuovi mezzi, nuove e speciali entrate. E questo è appunto lo scopo di questa legge. Si è detto che lo Stato non dovrebbe accordare sussidi ai Comuni per la costruzione delle strade, ma, o signori, come vi diceva benissimo il mio on. collega il Ministro dell'interno, lo Stato non soccorre altri che sè medesimo.

E ciò è tanto più vero inquantochè lo Stato per trarre vantaggio dalla immensa rete di strade ferrate che così immensi sacrifici ha costrutto, ha d'uopo che esse sieno fiancheggiate da numerose e spesse strade comunali. Io spero che queste considerazioni persuaderanno il Senato ad approvare questa legge alla quale si collegano tanti e così gravi interessi.

Cossilla (per un fatto personale) dichiara che giusto appunto perchè egli desidera che le strade sieno fatte in Sicilia, e perchè stima che questa legge non faccia all'uopo, le dà il voto contrario.

La discussione generale è chiusa.

Posto ai voti l'art. 1, è approvato.

L'art. 2 è così concepito:

« Art. 2. Non bastando le rendite ordinarie ed i capitali disponibili, i *Comuni provvederanno* alla costruzione e sistemazione delle strade, di cui all'articolo precedente, con un fondo speciale risultante:

a) Da una sovrimposta sulle tasse dirette non eccedente il 5 per cento delle tasse erariali;

APPENDICE

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO. — *I promessi sposi — La favorita — Un cane bul-dog — Gelosia — Rapina, spavento e morte — Falsa testimonianza — Processo e condanna — Il cholera — Rimunerazione — Un brigadiere prevaricatore — Un bell'uffizialetto condannato.*

Da lunga pezza Nicolò Luigi, snello e robusto giovane di 24 anni, amoreggiava coll'avvenente ragazza Elisa Pagelli, di Venezia, e questa onestamente gli corrispondeva.

Entrambi costoro aspettavano con impazienza il giorno in cui avrebbero potuto unirsi in matrimonio; ma questo giorno non arrivava mai, per la semplice ragione che il Nicolò non aveva mezzi per far le spese nuziali e tanto meno per mantenere in seguito la sposa.

— Cerca un impiego, caro Nicolò, gli diceva la Elisa, cerca una occupazione qualunque onde tu possa guadagnare qualche cosa: anch'io lavorerò indefessamente, e vedrai che la mamma mia acconsentirà subito a nostre nozze.

— Ho già cercato dappertutto; ma siamo in tempi tristi, non è possibile di trovar lavoro.

— Mi si dice che la tua sorella Annetta è potente, raccomandati a lei, e sono certa che essa ti procurerà un lucroso impiego.

— Se mia sorella potesse impiegarmi, lo farebbe subito, dappoichè io vivo dei suoi sussidi, e, mettendomi in grado di guadagnarmi il vitto, si toglierebbe un peso.

— Fatti rimettere i fondi per aprire un negozio, e coi guadagni che faremo, avremo di che vivere.

— Mia sorella mangia tutto: a misura che il Kaula le dà dei denari, ella li consuma.

Prima di passar oltre bisogna che i lettori conoscano qual donna sia l'Annetta e chi sia il Kaula.

L'Annetta è una delle più belle ed ambiziose ragazze di Rovigo: molti signori e bellimbusti le fanno il cascamorto; ma ella si tien riservata e corrisponde soltanto a colui che ha lo scrigno più pingue ed è disposto a scemarlo per soddisfare alla sua vanità. — Kaula Giacomo, ricchissimo negoziante veneto, ne conosce il debole, con tutta facilità la soggioga, la conduce a Venezia, dove le arreda un bell'appartamentino in luogo non molto distante dalla sua abitazione.

Le relazioni tra l'Annetta ed il Kaula diventano ogni dì più intime e confidenziali, e come quella ebbe ad acquistare la piena supremazia sul suo amante, lo visita frequentemente in casa sua, malgrado che la serva Zanchi Chiara le faccia gli occhiacci e non la riceva sempre con cortesia.

Il Nicolò qualche volta accompagna la sorella nell'abitazione del Kaula, e là ha campo di ammirarne le ricchezze, conoscere il luogo dove si tengono i denari e studiare le abitudini tanto del padrone che dei famigli.

Quando l'Elisa le parlò dei fondi per aprire un negozio, un triste pensiero le venne in mente e, siccome era già rotto al vizio, a vece di discacciarlo, lo coltivò e progettò di commettere un delitto. Ma nell'esecuzione del medesimo poteva sommamente incagliarlo il can bul-dog del Kaula che era assai buono a far la guardia. Per la qual cosa prese ad amicarsi il cane dandogli spesso ghiotti bocconi e accarezzandolo ogniqualvolta lo incontrava, sino al punto da renderselo affezionato ed obbediente ai cenni suoi.

Già era principiato il carnevale di quest'anno: i muri del Palazzo civico erano tappezzati d'annunzi di matrimonio, fra i quali non figurava ancora quello di Nicolò colla Elisa. A costei increscevà assai di passare tutto il carnevale in istato nubile: sollecitava perciò continuamente l'amante a procacciarsi un impiego, ed il Nicolò aspettava propizia l'occasione per mandar ad effetto il suo progetto onde procurarsi i fondi di un negozio.

L'occasione non si fece molto aspettare: il 14 gennaio ultimo passato il Kaula manifesta l'idea di recarsi nella sera del giorno susseguente alla Fenice. Nicolò ciò sentendo si portò ad accarezzare il cane, e all'indomani lo condusse via. Alla sera il Kaula discese in gondola in compagnia del suo segretario Valsch Leonardo, e si portò al teatro. Nicolò non perdè tempo; assieme ad un altro individuo, rimasto ignoto, penetra nella casa dell'amante di sua sorella, corre precipitosamente nella camera della serva Zanchi, la quale si trovava con un lume acceso in mano in atto di cercare qualche cosa. L'afferra per il collo, spegne il lume e getta violentemente la donna supina sul sofà.

— Per carità.... che cosa fate? grida la serva.

— State zitta: sono il diavolo: vi vengo a portar via per gl'innumerevoli peccati da voi commessi.

— Mi sono confessata pochi giorni addietro; guardate là la croce, partite.

— Datemi i denari vostri, e mostratemi la chiave dello scrigno del vostro padrone.

— Io non ho che uno scudo, ed i denari del mio padrone trovansi tutti nelle casse del banchiere Levi.

— Non è vero: i denari e la chiave... su presto.

La Zanchi sviene: il Nicolò le fruga in saccoccia, le toglie l'unico pezzo da lire cinque, e poi legata alla serva mani e piedi ed abbavagliatala con un paio mutande, recossi nella camera del Kaula dove il suo compagno aveva già scassinato lo scrigno, e s'impossessava dei denari che ivi si trovavano.

In questo frattempo si mise a dare una forte scampanellata: i due ladri col bottino fuggono per la finestra. Si tira ancora disperatamente il campanello: nessuno apre. Kaula, il suo segretario ed il barcaiuolo Berti cominciano a sospettare, temono che sia accaduta qualche disgrazia, scalano il balcone e trovano la serva sul sofà come l'aveva lasciata il Nicolò.

Alle grida, *aiuto, aiuto*, accorrono due guardie di pubblica sicurezza. Il padrone e queste guardie verificano la cassa e constatano la sottrazione di lire 2274. Il Berti ed il Valsch assistono la Zanchi la quale, appena riebbe i sensi, dichiarò subito aver riconosciuto uno dei ladri, ed essere il medesimo il fratello dell'amante del padrone.

b) Da una tassa speciale sui principali utenti;

c) Da prestazione d'opera degli abitanti del Comune;

d) Da pedaggi;

e) Da sussidi dello Stato e della Provincia, dalle offerte volontarie e dalla vendita delle aree abbandonate;

« Questo fondo speciale debbe essere impiegato nella costruzione e sistemazione delle strade predette, o nel servizio di prestiti fatti per tale scopo, e non può essere speso per altri casi, e neppure per la manutenzione delle strade. »

La Commissione propone il seguente emendamento:

« Non bastando le rendite ordinarie ed i capitali disponibili, è *fatta facoltà ai Comuni di provvedere* alla costruzione o sistemazione delle strade, di cui all'articolo precedente con un fondo speciale risultante:

« Il resto *identico.* »

Questo emendamento sostenuto dall'on. Lambruschini, combattuto dall'on. De Vincenzi a nome della minoranza della Commissione e dal Ministro delle finanze, e dal Ministro dei lavori pubblici, è respinto dal Senato, ed è votato l'art. 2 come stava.

È del pari approvato l'art. 3.

La seduta è levata a ore 6.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 agosto reca: »

1. **Un regio decreto** del 12 luglio, che dichiara provinciali alcune strade nella provincia di Trani.

2. **La legge** 29 luglio 1868, relativa alle pensioni alle vedove ed alla prole dei medici e dei chirurghi non impiegati dello Stato, che, inviati dal Governo in località ove infierisce il *cholera*, fossero morti per l'assistenza prestata ai cholerosi.

3. **Un regio decreto** del 19 luglio che autorizza la *Società anonima bibbianese per il commercio dei formaggi.*

4. **Un regio decreto** del 16 luglio, che annulla il decreto 27 settembre 1867 della deputazione provinciale di Vicenza, che negava al comune di Camisano la facoltà d'instituire una fiera.

5. **Un regio decreto** del 29 luglio, che autorizza la *Banca ipotecaria* sedente in Firenze.

6. **Disposizioni** nel personale dell'Amministrazione provinciale, nel Corpo d'intendenza militare e nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina

Tutti i posti di guardia della nostra città ieri furono occupati dagli allievi dei carabinieri, perchè le truppe partirono per una fazione militare nei dintorni di Torino.

Però domani le truppe riprenderanno il loro servizio. Si crede che nel principio di settembre avranno luogo grandi fazioni militari presso a Pinerolo. Non si attende che il consenso del Ministero.

Poveri denari dei contribuenti!

Ferrovia del Cenisio. — La strada ferrata del Moncenisio (Strada-Fell) sul versante italiano è già completamente riparata e domenica vi avranno luogo non a due corse di piacere sino alla *Grande Croix.*

Recenti ed accurate le riparazioni escludono ogni pericolo, e la Compagnia si propone di organizzare delle corse di piacere anche pei giovedì.

I biglietti si prendono in Torino all'Ufficio centrale, via delle Finanze, e non già a Susa.

La partenza del convoglio-Fell da Susa per il Cenisio corrisponde con l'arrivo a Susa del solito treno festivo.

Teatro Carignano. — Chi vuol passare una deliziosa serata, una di quelle serate che di rado accade di godere, resta avvertito che questa sera al teatro Carignano vi è la terza rappresentazione del *Matrimonio segreto* del Cimarosa.

Il giornale il *Diavolo*, nel numero di domenica (28), pubblica il ritratto del professore Vallauri cav. Tommaso.

Nell'attentato fatto ieri alla posta, di cui già abbiamo dato notizia, sono scomparse quattro lettere contenenti complessivamente per L. 1870 di valori.

Orribile delitto. — Questa mattina verso le cinque accadeva, in via Santa Pelagia, N. 4, 4° piano, un orribile delitto. Un giovane, che dagli abiti ritrovati in camera pare un domestico, uccise nel letto una giovane donna sparandole nel capo una pistola, quindi rivolta contro di sè l'arma omicida, si suicidò.

Si ignora ancora la causa di questa tragedia.

Dal rumore destati i vicini, andarono a chiamare la polizia che subito accorse sul luogo. I due infelici pare dormissero nel letto; appena poco sangue sparso sulle lenzuola rivelava la triste verità.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

21 agosto.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	737,6	13,9	11,0	87	NE debole	quasi ser.
9 a.	737,5	19,2	11,0	67	SO debole	sereno
12	737,1	21,4	12,0	61	SE debole	sereno
3 p.	736,1	23,7	11,4	52	SE debole	ser. p. nuv.
6 p.	736,2	24,5	12,0	54	calma	sereno nuv.
9 p.	736,8	21,5	12,2	65	NE debole	pioggia

Temperatura estreme al nord in gradi centesimali: minima 14,8; massima 24,8

Pioggia millimetri 6,5.

Temperatura minima della notte del 22 17,1.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

23 agosto 1868.

Nascere del **Sole**, ore 5 31 — passaggio al meridiano, ore 12 21 — tramonto, ore 7 10.

Nascere della **Luna**, ore 11 37 matt. — passaggio al meridiano, 5 4 sera. — tramonto, ore 10 23 sera.

Giorno della luna 6°

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 21 agosto 1868.

Gastaldo Giovanni, d'anni 72, di Racconigi, calzolaio — Nigra Francesco, id. 39, di San Giusto, fabbro-ferraio — Vico Emilio Vittorio, id. 7, di Torino — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 21 agosto 1868:

Maschi 12, femmine 12 — Totale 24.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha incaricato il cav. Mirone di procedere ad un'inchiesta sulle ultime elezioni degli amministratori della Banca mutua popolare di Firenze per le quali molti azionisti hanno avanzato un reclamo.

Sappiamo intanto che ha avuto luogo un'adunanza di azionisti in cui è stato deciso di promuovere una sottoscrizione di rappresentanti un terzo del capitale sociale per protestare contro l'indirizzo che le ultime elezioni fatte con violazione dello Statuto tendono a dare alla Banca. (*Op. Naz.*).

Pel prossimo anno scolastico un nuovo Regolamento deve andar in vigore in tutte le Università del Regno. Le conferenze del Consiglio superiore allo scopo di studiare il progetto a tal uopo presentato comincieranno col 13 settembre.

Altri progetti si vanno pure studiando. Si vuole anzitutto formulare un regolamento per le associazioni universitarie. Noi non sappiamo il perchè libere associazioni dovrebbero costituirsi sotto un'ispezione governativa. Associazioni universitarie non esistono che negli Atenei di Torino e di Bologna; non sappiamo poi se i giovani associati vorranno assoggettarsi ad una norma prescritta dal Ministero.

Un terzo progetto che si va pure studiando al Ministero e che ha bisogno di pronta attuazione, per la sua importanza, e pei risultati che se ne otterranno, è quello che riguarda gli esami di licenza liceale, che anche quest'anno sembrano essere andati alla peggio. Si richiederebbe dai candidati a detto esame, il diploma di licenza ginnasiale e ciò cominciando dall'anno venturo.

Con regi decreti, in data del 29 luglio, si sono fatte diverse promozioni nel personale dell'amministrazione centrale del Ministero dell'interno, cioè una a capo sezione, otto a segretari di prima classe, tredici a segretari di seconda classe e varie altre nei diversi gradi degli applicati.

Anche al Ministero delle finanze, nella direzione delle tasse dirette, si fecero varie nomine e promozioni, tra le quali quella del comm. Benetti a direttore generale, ed i relativi decreti reali furono già trasmessi alla Corte dei conti.

Veniamo informati che importantissime scoperte sono state fatte a Pesaro, a Pistoia, a Caltanisetta, in danno *(sic!)* dei falsificatori di carta moneta. A Pesaro sono stati sequestrati più di duemila duecento biglietti da cinque lire e le macchine per fabbricarli. (*Gazzetta del popolo di Firenze*).

Il *Moniteur Universel* del 17 ha una strana corrispondenza da Firenze.

Dopo aver, a modo suo, commentato il voto dell'8 agosto, parlando dell'opposizione, si ferma su quella frazione di essa che è composta dalla deputazione piemontese.

Un regrettable esprit de régionisme avrebbe in alcuni di essi inspirato un voto di opposizione al Governo.

Dice la stessa cosa anche il *Pays*, diretto da Paul de Cassagnac. *Arcades ambo!*

CORRIERE DEL MATTINO

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 21 agosto.

Presidenza del Presidente **Casati.**

La seduta è aperta alle ore 1.

Previe le solite formalità si ripiglia la discussione sul progetto per la costruzione obbligatoria delle strade comunali, rimasta ieri all'art. 3.

Pierra fa sull'art. 4 alcune osservazioni alle quali risponde il ministro dei lavori pubblici, indi l'articolo è approvato.

Si passa all'art. 5, relativo alle prestazioni d'opera. Parlano sovr'esso i senatori Lauzi, Caccia, Cacace, Farina.

L'articolo è approvato.

I susseguenti, dal 6° al 10° non danno luogo a discussione.

Cesella propone un emendamento all'articolo 11 relativo all'espropriazione dei terreni, per la quale l'alinea dell'articolo dispensa il Comune dall'obbligo del deposito del prezzo. L'emendamento propone che per le espropriazioni sia osservato il disposto della legge comune.

De Vincenzi, relatore, combatte l'emendamento e sostiene la necessità di una disposizione speciale.

Cesella insiste in nome del principio della proprietà a cui spera non vorrà fare sfregio un cenno ove la proprietà è specialmente rappresentata.

D'Affitto appoggia l'articolo della Commissione.

L'emendamento è respinto; l'articolo approvato.

L'art. 12 e susseguenti sino al 23° ed ultimo non danno luogo ad ulteriore discussione.

Torelli osserva che la legge testè votata ha delle speciale; ma perchè raggiunga tutta la sua efficacia è necessario che la costruzione delle strade non sia sfruttata dalla camorra degli appaltatori. Se si applicasse la legge col regolamento attuale, ciò avverrebbe senza fallo. Prega intanto il ministro dei lavori pubblici a far largo uso della facoltà che gli accorda l'articolo 22 del progetto per ovviare agl'inconvenienti che egli mette in evidenza.

Castelli, ministro dei lavori pubblici, risponde che gl'inconvenienti accennati dal preopinante sono verissimi, ma che trattandosi di lavori eseguiti per conto di Municipii, non si verificheranno tutti come quando si tratta di lavori che si fanno per conto dello Stato.

Promette che il Ministero si varrà delle facoltà accordategli perchè la legge raggiunga la sua maggiore efficacia.

L'ordine del giorno reca in discussione il progetto di legge sui provvedimenti relativi al corso forzoso dei biglietti di Banca.

È approvato senza discussione.

Si passa al progetto relativo alle modificazioni alla dotazione immobiliare della Corona.

È approvato anche questo senza discussione, come pure i seguenti:

Affrancazione delle enfiteusi nel Veneto e nel Mantovano;

Convenzione per la guarentigia del prestito da contrarsi dalla Commissione del Danubio pei lavori alla foce e nel canale di Sulina.

Si passa alla discussione del progetto per una nuova convenzione colla Società delle ferrovie calabro-sicule.

Amari, relatore, riferisce sopra alcune petizioni trasmesse all'ufficio centrale e propone che siano rinviate al ministro dei lavori pubblici.

Menabrea, in assenza del Ministro dei lavori pubblici, accetta il rinvio accompagnando questa dichiarazione con alcune osservazioni, le quali non ci riesce di intendere.

Il progetto è approvato senza discussione.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto di tre dei progetti dianzi approvati.

La votazione riesce nulla perchè presso al termine dell'operazione l'usciere che distribuisce le pallottole, si accorge improvvisamente di non averne la quantità necessaria per distribuirne a tutti i votanti.

Presidente, informato della strana mancanza, osserva: Probabilmente non saranno state estratte tutte da bossoli quando si fece l'ultima votazione (*Ilarità*).

Si procede alla verificazione dei bossoli, e risultando conforme al vero la supposizione del presidente, quest annunzia solennemente che il numero delle pallottole nell'urne era doppio.

Chiama poscia a sè i questori e ordina che i colpevoli di tale dimenticanza siano puniti.

Si rinnova la votazione.

Eccone il risultato:

Strade comunali.

Votanti	116
Favorevoli	92
Contrari	24

Il Senato adotta.

Limitazione del corso forzoso.

Votanti	115
Favorevoli	108
Contrari	7

Il Senato adotta.

Dotazione della Corona.

Votanti	110
Favorevoli	97
Contrari	13

Il Senato adotta.

Si procede ad un secondo appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei tre rimanenti progetti di legge.

Eccone il risultato:

Enfiteusi nel Veneto.

Votanti	112
Favorevoli	106
Contrari	6

Il Senato adotta.

Lavori al canale di Sulina.

Votanti	112
Favorevoli	104
Contrari	8

Il Senato approva.

Ferrovie calabro-sicule.

Votanti	112
Favorevoli	98
Contrari	14

Il Senato approva.

Si apre la discussione sul progetto di legge per la convalidazione dei decreti di maggiori spese dal 1860 al 1867.

La discussione continua.

Ci scrivono:

Firenze, 21 agosto.

Ritornano in campo più insistenti le voci di pros

In seguito le guardie ed il Kaula interroga o ancora la serva ed essa risponde di non aver riconosciuto i ladri. All'indomani dice la stessa cosa alla autorità inquirente. Dopo sei giorni però dice al giudice istruttore che uno dei ladri era il Nicolò e che l'aveva conosciuto, senza tema di sbagliare, sia per la fisonomia che per gli abiti.

— Perchè non l'avete subito svelato in quella sera anche alle guardie ed al Kaula?

— Perchè credevo di far cosa dispiacente al padrone nel denunciare il fratello della sua favorita.

Nicolò vien tradotto in arresto.

Frattanto la Zanchi cade in una terribile malattia, ed al letto di morte sostiene il confronto del Nicolò, dicendogli in faccia d'averlo conosciuto ed essere quegli che le spense il lume, la maltrattò sul sofà, le legò mani e piedi e le turò la bocca con un paio di mutande.

Nicolò nega e dice che dalle ore 7 alle 11 della sera 12 gennaio si trovava in casa della madre e figlia Pagelli. Queste, assunte come testimoni, lo assecondano in tale asserzione.

Ciò non pertanto si fissa il dibattimento per l'8 giugno. In quel giorno muore la Zanchi, ed i medici curanti riferiscono che è morta in conseguenza dello spavento da cui fu invasa nella sera della grassazione.

Si sospese il dibattimento e si mandò a fare la sezione cadaverica sulla infelice Chiara Zanchi. La necroscopia stabilì che lo spavento accelerò la morte della donna; ma che questa morì per altra lenta malattia che da molto tempo la travagliava. Taluni l'attribuiscono al dispiacere che provava nel vedere il padrone ad amoreggiare coll'Annetta.

Di questi giorni si fissò nuovamente il dibattimento avanti il Tribunale provinciale di Venezia, contro il Nicolò, soltanto per rapina. Egli si mantiene sempre negativo ed invoca l'*alibi*. L'Adelaide ed Elisa Pagelli depongono sempre a favore dell'accusato; ma esse vengono smentite da molti testimoni, per cui il Tribunale ordina che si proceda contro le due donne per falsa testimonianza.

Intanto si prosegue il dibattimento, ed il difensore avv. Riccardo De Ferrari si scaglia contro la defunta Zanchi, rileva tutte le contraddizioni in cui cadde e dice che essa denunciò l'accusato solo per vendetta, per vendicarsi contro colei che le aveva rubato il cuor del padrone, e che le aveva fatto passare tristissimi giorni.

Il Tribunale però dà ascolto al Pubbl. Min. rappresentato dal dott. Carraro, e condanna il Nicolò a 15 anni di carcere duro inasprito col digiuno nel giorno 12 gennaio di cadun anno.

Contro tal sentenza il Nicolò ricorse in appello.

A San Bassano (Cremona) l'anno scorso il cholera infieriva assai e faceva molte vittime. Il basso popolo che per lo più vive di pregiudizi, credeva che il Governo avesse importato quel terribile morbo e che i medici complici del Governo stesso, propinassero agli ammalati sostanze per mandar la povera gente all'altro mondo. Epperciò in quel Comune vi erano frequenti sommosse e gli ammalati si rifiutavano di bere la così detta *carafina*.

Tutte le persone colte si adoperavano per estirpare quei pregiudizio e ridonar la quiete al paese. E fra coloro che più si distinsero in tal circostanza furono i cinque carabinieri di quella stazione, per cui la Giunta municipale decretò in loro favore la somma di lire 25 a titolo di regalia. — Il Sindaco perciò rimise le lire 25 al brigadiere Bresciani Giovanni Battista, il quale a vece di dividerle in parti uguali coi suoi compagni, si tenne la maggior parte per sè, ed agli altri carabinieri diede poco o nulla.

I subalterni, che non ebbero la giusta loro quota, non osavano fiatare per paura che il signor brigadiere li cacciasse in prigione.

Ma chi è capace a far male una volta, lo può fare anche una seconda, e tardi o tosto tutti i gruppi vengono al pettine, dice il proverbio.

Qualche mese dopo il Bresciani venne traslocato ed il suo successore brigadiere Lucchesi verificò la mancanza di alcune coperte di lana che il Bresciani aveva vendute. Fece il suo rapporto ed il Bresciani per esimersi da un processo riscattò le coperte e le restituì al Corpo. Ciò non pertanto il fisco militare procedè, e nel corso dell'istruzione della causa si venne pur a conoscere che il prevenuto si era appropriato i denari regalati dal municipio di Bassano.

Per la qual cosa il Bresciani dovette comparire davanti il Tribunale militare di Milano sotto due accusa di prevaricazione.

Il Tribunale dichiarò che il fatto delle coperte non costituiva il reato di prevaricazione e lo assolse da tale accusa, quindi lo condannò per la prevaricazione delle 25 lire a tre anni di reclusione militare.

Contro tal sentenza ricorsero tanto il Bresciani che il Pubblico Ministero al Tribunale supremo di guerra, il quale, annullando la decisione pel capo d'assoluzione del Bresciani, rinviò la causa al Tribunale militare di Torino.

Questo Tribunale, malgrado le belle requisitorie dell'avv. Fiore sost. avv. fiscale militare, giudicò in senso inverso del Tribunale di Milano e contrariamente alla decisione del Tribunale Supremo, dichiarò cioè che il fatto delle 25 lire non è un reato di prevaricazione ed esserlo per contro il fatto delle coperte. In conseguenza assolveva il Bresciani dal reato pel quale il Tribunale di Milano l'aveva condannato, e lo condannava pel fatto del quale il Tribunale di Milano l'aveva assolto.

Chi ha ragione? Vedremo che cosa deciderà il Tribunale Supremo a cui si è nuovamente ricorso.

Ieri davanti il Tribunale speciale militare di Torino, presieduto dal generale Piola Caselli, compariva il più bell'ufficiale del nostro esercito. Tutti dicevano ciò, e tutti nutrivano gran simpatia per lui, per la sua straordinaria avvenenza, pei suoi modi gentili e graziosi, pel suo sonoro timbro di voce, pel suo squisito gusto nel vestire.

Quest'ufficiale chiamasi Polidori Napoleone, d'anni 27, nato in Perugia, luogotenente nel 69 reggimento fanteria.

Il terribile avvocato Fiore, rappresentante il M. P., l'accusava di prevaricazione per essersi appropriato lire 171 di spettanza dell'amministrazione militare. Il Polidori a sua difesa diceva d'averle perdute durante il viaggio. L'avvocato Ambrogio voleva che gli si prestasse fede. Ma il Tribunale, per quanta simpatia avesse ancor lui per il Polidori, lo condannò a tre anni di reclusione militare e alla destituzione.

Cuneo.

babili, anzi prossime modificazioni ministeriali. Sarebbe, per ora, il solo Bargoni che entrerebbe al dicastero d'agricoltura e commercio, abbandonandogliele il Broglio per ritenersi esclusivamente quello della pubblica istruzione. Non si vorrebbe, così dal terzo partito, come dal Ministero stesso, addivenire così brutalmente ad una più completa combinazione, la quale, susseguendo troppo immediatamente alla votazione dell'8 agosto, avrebbe lasciato scorgere troppo chiaramente come le mutazioni d'oggi fossero un portato della preventive transazioni di ieri. Convien sempre salvare... le apparenze!

Si coglierà pertanto probabilmente una migliore opportunità per operare definitivamente la desiderata fusione.

Del Ministero dell'istruzione pubblica mi si narrano cose incredibili in fatto di disordine e di negligenza. Il Broglio, dopo aver tanto strepitato, si adagia nella più perfetta tranquillità, lasciando andar le cose per la china, poco o nulla curandosi delle promesse riforme. E poichè, per ispirito di partito, si sono esautorati i provvedimenti sanciti dal Coppino, nè si surrogarono con altri, si comprende di leggieri come la più completa anarchia regni in quel ramo di pubblica amministrazione.

Vuolsi che il linguaggio di taluni organi ufficiosi suoni prossima cessazione dell'occupazione francese a Roma. Vi ripeto a questo proposito quanto già ebbi occasione di dirvi in altra mia: lo sgombro di Civitavecchia non è per ora che un nostro desiderio, e tanto meno avverrà finchè il Governo imperiale ha bisogno della condiscendenza, se non della amicizia, del clero in vista delle elezioni generali del 1869.

I nostri bravi generali continuano ad esercitarsi nelle incruente lotte opuscolari.... Dopo quello da ultimo pubblicato e firmato personalmente dal La Marmora, mi si assicura che il Cialdini voglia anch'egli palesemente entrare in lizza con un suo opuscolo il quale risponda punto per punto alle obbiezioni mossegli dal collega.

Il generale Cialdini si proporrebbe di mettere in chiaro come la sua condotta fosse stata inappuntabile, e come, sopratutto, la ritirata su Modena fosse diventata una necessità dopo l'infelice esito di Custoza. — Vogliamo sperare che l'*esito* di *questa* lotta non sarà *infelice*; ma pare che tale speranza non sia divisa dal Ministero. Il quale, poveretto, s'arrabatta e si sforza con ogni sua possa per calmare le ire generalesche, ed ha anzi, mi si dice, assunto da ultimo un contegno fermo e risoluto .. Confesso che ho poca speranza nel successo.

Che volete mai ch'egli faccia, l'*avvenente* amico dell'onorevole Massari, un emile maggior generale di fronte, o meglio, in mezzo a due generali d'armata, sotto i quali dovrà pure un giorno o l'altro servire? Dicono che i proverbi sono la saviezza delle nazioni. — E sarà. — Questa volta però credo che il ministro Bertolè-Viale abbia poca speranza di *goudere* in mezzo a tali *contendentes*....

Giovedì sera fuvvi Consiglio dei ministri a Firenze.

Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Milano*:

Tengo oggi da' persona ben informata la notizia del richiamo del nostro rappresentante Nigra da Parigi. La legazione italiana di colà sarà elevata al grado di ambasciata, e pare che il ministro degli esteri non creda opportuno di conferire questa promozione al Nigra. Invece lo manderanno a Costantinopoli, quantunque si dica ch'egli non sia per accettare una tale destinazione.

Ieri questa Corte d'Appello decise una pure la questione se il patrimonio immobiliare delle fabbricerie fosse o no convertibile in rendita ai termini della legge 15 agosto 1867. La decisione fu per la non convertibilità, e così abbiamo in lotta fra loro le Corti d'Appello di Torino, di Milano, di Firenze, di Parma, e non sappiamo le altre. Staremo a vedere se la lotta si rinnoverà nelle nostre quattro Corti supreme di Cassazione. (*Nazione*).

IL PRESTITO FRANCESE.

La relazione del ministro *Magne* è un vero saggio di politica e finanziaria scaltrezza. Il prestito *nazionale* ha raccolto 34 volte la somma richiesta! Guardando però ben addentro alle somme avute, alla qualità dei sottoscrittori, alla natura dei prestiti, troviamo qualche leggiero neo, che tradurrebbe nei più il prestito nazionale in una semplice speculazione bancaria.

Anzi tutto bisogna distinguere le soscrizioni in irredutibili e non. Alla seconda categoria appartengono quelle che danno L. 5 di rendita e che si ripartiscono a Parigi per 145,104 soscrittori, con 725,520 fr. di rendita complessiva. La provincia diede 483,130 soscrittori e 2,415,650 fr. di rendita. Le soscrizioni ridottibili, più o meno fantastiche, si riferiscono alla speculazione; e più che tutto devonsi alla pressione burocratica e governativa. Gli agenti di cambio sottoscrissero per 6 miliardi, circa 15 volte il prestito; il Credito fondiario per 10 volte il prestito; Rothschild per 2 volte; il Credito fondiario ed il Mobiliare austriaco figurano tra i soscrittori per un miliardo di capitale.

Siamo quindi ben lontano da quelle fantasmagorie finanziarie del signor Magne.

Togliamo dall'*Italie*:

Il nunzio apostolico presso la Corte delle Tuileries, M. Chigi, doveva essere promosso al cardinalato. Il Vaticano ha deciso di ritardar questa promozione nella gerarchia ecclesiastica, fino al mese di dicembre. Questo ritardo sembra indicar qualche smacco toccato al nunzio apostolico nel disimpegno della sua missione.

Nel dipartimento del Jura, nelle elezioni di domenica scorsa è riuscito eletto con 22,121 voti il signor Grévy, candidato dell'opposizione. È la più bella delle vittorie riportate dal partito liberale: sarà forse per questa cagione che il telegrafo si dimenticò di darcene notizia?

Sarà la Prussia che avrà l'onore di organizzare la prossima esposizione universale. Questo pacifico concorso del lavoro e dell'industria di tutti i popoli è fissato pel 1872, ed avrà luogo nel piano di Charlottenburg, a mezz'ora da Berlino. Un'apposita Commissione ha già incominciato i lavori preliminari.

La *Gazzetta della Croce* rileva in un articolo vivissimo una voce che corrova per Vienna, raccolta dalla *Nuova stampa libera*. Si trattava d'un'istruzione che sarebbe stata inviata il mese scorso da Berlino al conte d'Usedom, in cui questo diplomatico era invitato a stringere una nuova alleanza Prusso-Italia. La *Gazzetta della Croce* smentisce quest'asserzione, nega l'invio di questa istruzione all'ambasciatore prussiano, e ritorna con maggiore alla nota Usedom e sulla *publication indiscrète*, fatta in seno al Parlamento italiano.

I giornali governativi di Francia, senza nascondere l'interna compiacenza, riportano questa smentita della *Gazzetta della Croce*, quasi avessero temuto che una nuova alleanza tra i due eserciti del Nord desse luogo ad una nuova guerra, che però non si sarebbe più combattuta sugl'istessi campi d'allora o contro l'uguale nemico.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Berlino, 21 *agosto*.

La *Gazzetta della Croce* dice essere ancora priva di fondamento la voce riportata da alcuni giornali, che il conte di Goltz si ritiri dal suo posto, e debba essere rimpiazzato dal principe di Reuss.

Nuova York, 11 *agosto*.

Continuano i torbidi nella Luisiana.

Londra, 21 *agosto*.

Un terribile disastro è accaduto nella ferrovia tra Chester e Holyhead. Un convoglio di viaggiatori si scontrò con un convoglio carico di petrolio. Si hanno a deplorare parecchi morti, fra cui lord Farnham.

Firenze, 21 *agosto*.

Senato, — Seguito della discussione.

Incomincia la discussione sui tabacchi.

Marliani parla contro la regia cointeressata.

Il Ministro delle finanze difende il progetto, ed accenna ai vantaggi che ne attende. Rispondendo alle obbiezioni di Marliani, dice che non sostiene il monopolio in vista dei principii economici, ma in vista della necessità. Non crede che il Governo si esautori col cedere questi rami di manifattore.

Continuerà domani.

Parigi, 21 *agosto (ritardato)*.

Assicurasi che l'Imperatore e l'Imperatrice andranno al campo di Châlons il 30 agosto, e partiranno per Biarritz il 4 settembre.

Dopo Borsa l'Italiano fu domandato a 54 35.

La *Gazette de France* in una corrispondenza da Lucerna, dice che un *feniano* recossi in quella città per attentare alla vita della regina Vittoria, e che fu arrestato mercoledì da due agenti della polizia inglese.

Trieste, 21 *agosto (ritardato)*.

Hassi dal Giappone che il principe Kamesaboro fu nominato Taicun e Stolsbaschi fu disegnato al Ministero degli esteri.

L'Emiro di Buccara accettò tutte le proposte russe, eccettuata l'erezione di un forte russo a Buccaro.

Madrid, 22 *agosto*.

Assicurasi che la Corte prolungherà il suo soggiorno a Luquecitio fino ai primi di settembre.

AVVISO AI VIAGGIATORI.

Crediamo far cosa grata a tutti coloro che devono recarsi in Francia, annunziando che hanno riaperto al pubblico servizio la strada da Susa a Briançon e Grenoble allungando di poche ore il viaggio per Lione, Parigi e Ginevra, con servizi di diligenze e vetture particolari fornite dallo stabilimento Borgo. (Per maggiori schiarimenti, vedi annunzi).

FATTI DIVERSI

Una straordinaria meteora. — Verso le 9 ore del mattino del 17 del corrente mese di agosto sulle fini di Bollengo e d'Ivrea manifestavasi una spaventevole ed insieme curiosissima meteora, la quale nel suo lungo tragitto percorso portò la desolazione, devastando case e campagne, svellendo, rovesciando in varia direzione i più frondenti e giganteschi alberi, o mutilandoli dei suoi robusti tronchi, e torcendo i piccoli; fortunatamente non havvi vittima a lamentare.

La strada che dalle Cascinette accenna a Burolo, per un tratto di circa 100 metri fu in un momento coperta di annose piante di cui era gremita la campagna. Su questo tratto di strada trovasi una casa, alla quale venne capovolto il tetto, atterrata parte delle mura del piano superiore; un carro, che era nel chiuso cortile, fu raccolto fuori in frantumi.

Questa meteora, osservata da molti da vicino ed in lontananza, presentava un corpo di forma conica alta, di color grigio nero a base luminosa come di fuoco, superiormente mandava un fumo simile a quello di una locomotiva delle strade ferrate ed all'altezza di 3 o 4 metri dal suolo, piegandosi in tutte le direzioni e rotolando spiralmente.

Dal luogo di sua apparizione la meteora si portò alle Cascinette di Chiaverano, quindi rasentando il monte di S. Giuseppe, fatta una sosta di qualche minuto sui laghi di Chiaverano, di S. Giuseppe e di Montalto, si rovesciò sopra i paesi di Montalto-Dora e Borgofranco, ove guastò pure orribilmente, e finì a Settimo-Vittone. (*Dora Baltea*).

Traforo delle Alpi. — Avanzamento della galleria delle Alpi Cozie in piccola sezione ottenutosi nella 1ª quindicina di agosto 1868.

Imbocco Sud	M.	23 70
Imbocco Nord	»	31 40
Totale due imbocchi	M.	55 10

Galleria scavata in grande e piccola sezione alla suddetta epoca.

Imbocco Sud	M.	5132 70
Imbocco Nord	»	3549 25
Totale generale due imbocchi	M.	8681 95
Lunghezza intiera della galleria	»	12220
Rimangono a scavarsi	M.	3538 05

(*Monit. delle str. ferr.*).

Poco rispetto al Senato? — Leggesi nella *Perseveranza*:

« Sull'ordine del giorno di ieri al Senato si sarebbe potuto scrivere: esercizi ginnastici per alzata e seduta. Niente meno si approvarono tredici leggi, e nessuno domandò di parlare. Ve ne fu anzi una di coteste leggi, di cui il Senato non seppe se fosse il progetto della Commissione, o quello del Governo: ci volle una dichiarazione del buon presidente Casati. »

Carbon fossile di Borgotaro. — Sul golfo della Spezia vennero per cinque giorni fatte ripetute esperienze del carbone minerale di Borgotaro, misto ad altro di un paese vicino alla Spezia, e riuscirono felicemente al di là d'ogni aspettativa.

Assistevano agli esperimenti l'ingegnere Montagna, di Napoli, e il prof. Cassola, incaricati dal Governo.

RIZZONI MARCO gerente.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale dal 10 al 16 agosto 1868.

MERCATI	QUANTITA' esposte in vendita		PREZZI da		PREZZO medio		CONFRONTO colla settimana precedente aum.	ribasso
Frumento	Ettolitri	9454	21 »	24 40	22 70		»	»
Segala	»	230	12 80	14 50	13 65		»	»
Orzo	»	140	13 60	14 50	14 05		»	»
Avena	»	5006	9 »	10 50	9 75		»	25
Riso	»	1580	27 »	31 50	29 25		»	35
Meliga	»	6240	11 80	14 »	12 90		»	10
Vino 1.a qualità	»	1121	54 »	58 »	56 »		1	»
2.a id.	»		34 »	42 »	38 »		»	»
Polli	Numero	13000	70	1 50	1 10		»	»
Capponi	»	50	3 20	5 50	3 35		10	»
Oche	»	»	» »	» »	» »		»	»
Anitre	»	2050	1 30	2 20	1 75		05	»
Galli d'India (Dindo)	»	1800	3 »	5 »	4 »		05	»
Galline	»	600	1 60	2 »	1 80		05	»
Tonno e Trota	Miria	18	3 90	4 50	4 20		20	»
Anguilla e Tinca	»	143	1 70	2 10	1 90		»	»
Lampreda	»	1	3 90	4 30	4 10		»	10
Barbo e Luccio	»	13	1 »	1 30	1 15		05	»
Pesci minuti	»	75	» 70	» 80	» 70		»	»
Patate	»	1500	» 55	» 75	» 65		»	05
Rape	»	500	1 10	1 20	1 15		»	05
Cavoli	»	100	1 75	2 »	1 87		»	»
Castagne verdi	»	»	» »	» »	» »		»	»
Id. bianche	»	80	3 50	5 »	4 25		»	»
Fichi	»	1500	1 20	2 50	1 85		»	02
Pere	»	2100	1 35	2 25	2 25		15	»
Pesche	»	900	3 »	4 »	3 50		»	50
Uva	»	»	» »	2 10	2 05		»	25
Burro 1.a qualità	Miria	800	1 50	1 80	1 65		»	25
2.a id.	»		1 40	1 44	1 42		»	»
Legna. Quercia	»	1000	» 40	» 44	» 42		02	»
» Noce e Faggio	»		» 30	» 35	» 32		01	»
» Ontano e Pioppo	»		» 30	» 35	» 32		01	»
Carbone. 1.a qualità	»	5877	1 »	1 10	1 05		02	»
2.a id.	»		» 75	» 85	» 80		05	»
Fieno	»	2967	» 80	» 85	» 82		»	»
Paglia	»	2271	» 40	» 50	» 45		»	»
Pane: Grissini per cadun chilo			» 60	» 65	» 62		»	»
» Fino			» 40	» 50	» 45		»	05
» Casalingo			» 35	» 40	» 37		»	»
Carne per cadun chilo	Capi macellati							
Sanati	Numero	123	1 50	1 70	1 60		»	»
Vitelli	»	291	1 35	1 50	1 42		»	»
Buoi	»	57	1 10	1 30	1 20		»	»
Moggie	»	16	1 »	1 10	1 05		»	»
Soriane	»	5	» 95	1 05	1 00		»	»
Maiali	»	26	1 05	1 10	1 08		»	»
Montoni	»	73	1 10	1 30	1 20		»	»
Agnelli	»	1	1 »	1 10	1 05		»	»
Capretti	»	1	1 »	1 20	1 10		»	»
Totale capi macellati	N.	706						

Notizie Commerciali

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 21 agosto 1868.

Organzino	colli	18	peso	1384 10
Trame	»	1	»	61 70
Greggia	»	2	»	164 01
Articoli diversi	»	»	»	» »
Totali		21		1609 81

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 373.

MERCATO DI CUNEO.

(Nostra corrispondenza).

18 *agosto* 1868. — Poco divario si osserva dai prezzi correnti delle granaglie confrontati con quelli del mercato precedente. La bilancia però va sensibilmente aumentando. Vi hanno pure degli speculatori che si sforzano di far credere che la meliga può da un momento all'altro aumentare di prezzo: finora i risultati delle mercuriali non confermano queste voci, potrebbero tuttavia prendere consistenza stante le pioggie abbondanti che possono danneggiare il nuovo ricolto.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

4170 dop.decal.	Frumento	L.	23 75	l'ettolitro.
2500 »	Barbariato	»	13 —	id.
250 »	Segala	»	15 10	id.
1800 »	Meliga	»	12 85	id.
200 »	Formentone	»	10 70	id.
190 »	Miglio	»	15 —	id.
1900 »	Riso	»	31 70	id.
350 »	Fagiuoli	»	17 50	id.
200 »	Fave	»	15 10	id.
1500 »	Avena	»	8 10	id.
Pane	1ª qualità	L.	0 47	il chilogr.
—	2ª idem	»	0 44	id.
—	3ª idem	»	0 39	id.
—	4ª (bruno)	»	0 28	id.
Paste	1ª qualità	»	0 66	id.
—	2ª idem	»	0 58	id.
—	ordinario	»	0 45	id.
—	uso di Genova	»	0 80	id.
Carne di vitello		»	1 30	id.
—	idem	»	1 10	id.
—	rottame	»	1 12	id.

Borsa di Milano — 21 agosto 1868.

La Rendita italiana già ieri sera sul tardi si pagò 55 70 per fine mese, stamane aprì a questo prezzo e vi si mantenne. Arrivati i telegrammidi Firenze col 56 a 55 60, si pagò 55 80, poi 55 90, poi 56 a fino 56 10. Dalle piazze secondarie di Francia come Lione, ma sopratutto poi da Marsiglia, pervennero nuovi ribassi; quanto ai corsi di Parigi, giusto perchè importerebbe averli, non son giù ch. 81 finisce però verso 56 fine mese, e in Borsa v'ebbe un momento in cui si potè comperare con risparmi dal 56. Pel pronto differenza in meno di quasi 10 centesimi.

Il Prestito nazionale 76 3/4 circa per pezzi da 20,000 pronti.

Le Azioni Meridionali a 224, poi meglio pagate.

Le relative obbligazioni a 149.

Demaniali 435 1/2 a 436 1/2.

Pezzo da 20 lire 21 80 a 21 80.

Francia pagata buon'ora piccole frazioni più del 109 per finire a qualche cosa meno il vista meno 2 1/2.

Londra 3 mesi 27 70 a 27 27 e 2 0/0.

Apertura di Parigi per l'Italiana 51 50, chiusura 51 20.

Malgrado tale ribasso la Rendita fu chiesta nella serale riunione e a parte alcuni affaretti primaticci a 55 50, 55 60, 55 70, si fissò per pagarle 56 fine corrente.

Pezzo da 20 lire 21 80 circa.

Un miglioramento di quasi 2 0/0 sulla valuta a Vienna.

Qui mancano i venditori anche a 56 10 fine corrente al momento.

Borsa di Genova — 21 agosto 1868.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana si contrattò per contanti da lire 55 50 a 55 65.

Per fine mese si contrattò da lire 56 a 55 80.

Il Prestito Nazionale si contrattò a lire 76 75 per contanti.

Le azioni della Banca erano negoziate per contanti da 1580 a 1590, restarono a 1584.

Francia chiesto a 109 1/10 in contanti, e 108 3/8.

Londra a vista 27 49, a tre mesi 27 34.

Marenghi in contanti 21 85, 84 e per fine mese 21 80, 85.

Camera di Commercio ed Arti

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

22 agosto 1868. — Fondi pubblici. Consolidato 5 0/0. Contratti del mattino in cont. 56 55 30 36 90 56 55 95 56 55 80 56 55 90 65 75 81 56 05 10 15 (55 95). 55 80 56 10 25 85 95 (56). In liq. 56 25 30 30 pel 31 agosto.

Corso legale 55 95.

Prestito Nazionale 1866 5 p. 0/0. C. d. m. in c. C. 76 65 60 77 50 50. P. 78 05 25 77 10

Obbligazioni demaniali C. del m. in con. 438 50.

Azioni Banca Nazionale. Contratti d. m. in c. 1600.

Cartelle del Credito Fondiario S. Paolo. C. d. m. p. in c. 433 50. C. d. m. in c. 436 50.

Pezza d'oro da L. 21 82 a 21 78.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita, corso legale aumento cent. 37 1/2 sulla borsa precedente.

Ad onta del nuovo ribasso sull'Italiano alla Borsa di ieri a Parigi, il nostro mercato fu oggi di una fermezza inaspettata.

Rendita 56 a 56 10.

Prestito naz. 76 90 a 77 15.

Banca naz. 1595 a 1600.

Marenghi a 21 80 a 21 82.

Francia 108 25 a 108 30 a 3 mesi.

Rendita fine mese 56 10 a 56 25.

Prestito fine mese 77 25 a 77 50.

Parigi, 21 *agosto*.

(Chiusura della Borsa)

Rendita Francese 3 0/0	— 70 50
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 51 20

(Valori diversi).

Ferrovie Lombardo-Venete	— 403
Obbligazioni id.	— 215
Ferrovie Romane	— 39 75
Obbligazioni id.	— 97 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	— 51 50
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 139
Cambio sull'Italia	— — —
Credito mobiliare Francese	— 231 —

Londra, 21 *agosto*.

Consolidati Inglesi	92 7/8

Alfieri (ore 8 1/2) — Opera *Il Trovatore*

Balbo (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia diretta dall'artista Carlo Lollio rappresenta: *La statua di carne.*

Circo Milano (ore 5) si rappresenta: *Il supplizio di una donna.*

Carignano (ore 8 1/2) Opera *Il matrimonio segreto.*

Apertura di un grande Cicloramа, costrutto in terra, della lunghezza di 20 metri, di stile gotico, illuminato con 150 fiamme a gas, situato in Piazza Solferino.

Da vendere o da affittare

Casa civile e rustica con giardino e chiosco, prati e vigne. San Ponzio Canavese. Ufficio del notaio Chiaventone. Cuorgnè. 3587

Da vendere in Santena

a pochi minuti dalla stazione **di Cambiano**

Piccola CASA civile di 8 membri e giardino, ed attiguo fabbricato rustico. — Recapito al Geometra *Felice Canaveri*, via Doragrossa, 39, piano primo. 3595

LICEO FORNARIS

via Provvidenza, 4

Lezioni preparatorie agli esami di *licenza ginnasiale e liceale*, di *ammessione all'Istituto Tecnico* e *all'Università*. 3563

DELLE

LETTERE DI CAMBIO

E

BIGLIETTI ALL'ORDINE

PER

DEFENDENTE COLOMBA

Avv. presso la Corte d'Appello di Torino

DISSERTAZIONE PRESENTATA

per concorso di aggregazione al collegio del giurisprudenza nella R. Università di Torino

Un volume Lire 1 20

Vendibile presso il signor LUIGI REYCEND sotto i Portici della Fiera.

AVVISO

Alle ore 9 del 23 corrente in Asti avanti al signor notaio Magliora ha luogo l'asta per l'affittamento dell'Usina a Gas di quella città.

Per le condizioni far capo dal sig. Carlo Gandolfi in Torino, via Stampatori, N. 6, od al notaio procedente. 3578

Avviso ai Viaggiatori

Si prevengono coloro che hanno a recarsi in Francia, che stante alle riparazioni fatte alla strada da Susa a Briançon e Grenoble, a datare dal giorno 20, si è stabilito un servizio di Diligenza per LIONE, PARIGI, GINEVRA, ecc., allungando di poche ore il viaggio. — Indirizzarsi in Torino presso *l'ufficio delle Messaggerie Franco-Italiane, via Bonelli* cantone *al Mogol*, a Susa *allo stabilimento Borgo.* 3577

Cascina da vendere

sul territorio di Cavallermaggiore in prossimità dello scalo della ferrovia, di ettari 14, 33, 94 (gior. 37, 83, 5).

Per le informazioni rivolgersi all'ufficio del causidico capo *Pettinotti* in Torino, via del Carmine, N. 1. 3566

CORSI diurni e serali di lingua francese e di **computisteria**, presso **F. PIC**, professore alla R. scuola di Po — **Torino, via Bottero, N. 18, piano 2°.** 3072

Botti da vendere

Una quantità di botti di varia capacità, dal mezzalino ettolitri ad un ettolitro, tutte in ottimo stato. Dirigersi al Vivandiere del Corpo di Artiglieria, in via dell'Arcivescovado, N. 14. 3469

PAUVRES ENFANS!!

ROMAN

PAR

CLÉMENTINE DE COMO-VIALLET

AUTEUR

De l'Emancipation de la Femme

Un beau Vol. de 528 pag. in-8° Fr. 3 50. Par la poste (Italie) Fr. 3 80

S'adresser à *Viallet*, rue San Dalmazzo, 9, Turin.

CAFFÈ D'EUROPA

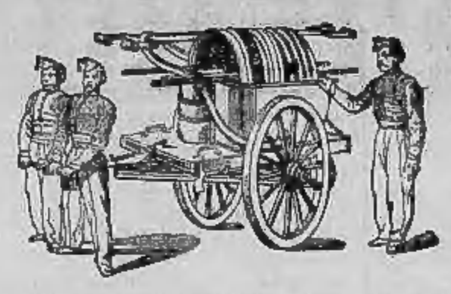
Via Nuova, N. 40

Da rimettere *L'Illustration* ed il *Corriere Mercantile.* 3629

VENDITA DI PROFUMERIE

a modico prezzo

Nel barraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria di Pergamo già Calosso, N° 12. 11



TROMBE contro **L'INCENDIO** Secchie, Tubi ed accessorii

POMPE a doppio effetto per **OFFICINE, GIARDINI** e asciugamenti

Torino, via Cavour, N. 9 — **CIP. ROUTIN**

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE ed ENERGIA restituite senza medicina, nè purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutifera

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei viscere, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184.

Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Certificato N° 58,614 della signora marchesa DE BRÉHAN.

Parigi, il 17 aprile 1867.

Signore, — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento, che durava da ben sette anni: mi riusciva impossibile di leggere, scrivere e fare anche piccoli lavori all'ago; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era preda d'un'agitazione nervosa insopportabile che mi faceva errare per ore intiere senza punto riposo. I rumori della vita ordinaria e perfino la voce della mia cameriera mi facevano male, ma sotto il peso d'una mortale tristezza ed ogni commercio co' miei simili riuscivami estremamente penoso. Molti medici francesi ed inglesi m'aveano prescritti inutili rimedii; ora mai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. In vero il nome di *Revalenta* le si conviene, poichè grazie a Dio! Essa mi ha fatta rivivere, posso ora occuparmi, fare e ricevere visite, insomma riprendere la mia posizione sociale. Aggradite, ve ne prego, signore, i sensi di viva riconoscenza e stimatissima considerazione coi quali sono

Marchesa DE BRÉHAN.

Cura n. 69,421

Firenze, li 28 maggio 1867.

Caro Sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; ed erano quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il triste mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia; frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva GIULIA LEVI.

N. 52,081: il signor Duca di Pleskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Iles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* DU BARRY ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. COMPARET, parroco. — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione. — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 40,218: il colonnello Walson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più lagnoso stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34, Torino. La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17 40; 5 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 83. — Contro vaglia postale.

La Revalenta al cioccolatte alli stessi prezzi.

DEPOSITI: *Alessandria*, Garbarino — *Asti*, Liprandi, Perfumo e C. — *Biella*, Vercelli — *Cuneo*, Forneris, Andreini — *Chivasso*, Ciara — *Como*, Pagliardi — *Firenze*, Casoni, Signorini — *Genova*, Carlo Bruzza — *Lodi*, Marzzi — *Milano*, Bonacina, Zanoni, Bossi, Manzoni e C. — *Novara*, Jacometti, Somagliano — *Piacenza*, Zancani, Martelli — *Torino*, Mondo, Gazzetta del Popolo, Taricco, Vinardi, Achino, Cosola, Origlia, Zo, Allioati e figli, Bertone, Bonzani, Faggio, Giustetti.

POLVERE INSETTICIDA DI PERSIA

garantita per la pronta distruzione delle *pulci, cimici, scarafaggi, mosche, formiche*, ed ogni sorta di insetti. — Scatole da cent. 30, 50 e L. 1 con istruzione. — Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 1, Torino. 3221

CALZOLERIA NAZIONALE A VAPORE

via Doragrossa, N. 3, presso il caffè La Lega Italiana

La sempre crescente vendita di questo genere di calzatura, permette di accordare un **forte sconto** sulla Tariffa ora esistente e marcata sulla suola d'ogni calzatura, riducendo così i prezzi più ristretti.

Sconto — Per ogni calzatura da uomo

Stivali estivalini a doppia suola L. 2 | Scarpe a doppia suola . . L. 1 50
Idem semplice suola » 1 50 | Idem semplice suola . » 1 »

Per ogni calzatura da donna

Stivalini a doppia suola . L. 1 50 | Stivalini a semplice suola . L. 1 »

Per ogni calzatura da ragazzi

Stivaletti a semplice suola ed a doppia suola L. 1.

Qualunque sorta di riparazione viene eseguita nei depositi a prezzi modici ed in brevissimo tempo. 2367

ETERE DI MENTA

Ampollini per 100 bibite a **L. 1 50** cadauno. — Vendibile presso il fabbricante **G. B. SACCO**, confetteria già Ricci Giovanni, via Barbaroux, N. 1, Torino. — Sconto per i rivenditori. 1194

SECONDO INCANTO

(1ª Pubbl.)

In seguito ad aumento di sesto stato fatto dal sig. procuratore Michele Buffa, per conto di Giuseppe Horteur mastro di posta a San Michele, sul prezzo di L. 5000 per cui venne col primo incanto deliberata al sig. Gravier Leopoldo albergatore a San Michele (Savoia) la casa e piazzale, posta sul Moncenisio frazione di Ferrera, in coerenza alla strada nazionale, stata esposta in subasta avanti questo tribunale ad istanza di Caffo Gio. Battista residente a Novalesa, contro Caffo Battista fu Pietro, presunto assente in persona del sig. procuratore Gioanni Battista Marcuntier suo curatore, Caffo Carlo figlio di detto Battista residente a Vercelli, Ponsero Margherita vedova di Pietro Caffo residente a Mompantero, qual tutrice dei minori Battista, Catterina, Vittoria e Luigia fratello e sorelle Caffo figli pure di detto Battista:

Si notifica

Che all'udienza di questo tribunale 23 settembre p. v., ore 9 di mattina, seguirà il secondo incanto di detta casa sul prezzo offerto dal signor Horteur di L. 5835 ed alle condizioni apparenti dal relativo bando, e si rinnova l'ordine ai creditori di presentare le loro domande di collocazione sul prezzo a ricavarsi fra giorni trenta dalla notificanza del bando venale, essendosi pel giudicio di graduazione delegato il sig. giudice cav. avv. Edoardo Corito.

Susa, 14 agosto 1868.

3535 San Pietro p. e.

INCANTO VOLONTARIO

(2ª Pubbl.)

Alle ore 9 del mattino di lunedì 31 dell'andante mese di agosto, il notaio collegiato Giovanni A. Bono specialmente delegato, nel suo studio in Saluzzo, casa Matteoda, piano 1°, via Gualtieri, N. 2, sull'instanza della signora Argentina Agnese domiciliata a Cavour, Teresa Bessè, Marietta ed Enfrosina, sorelle Barberis fu geometra Francesco e della signora Catterina Therozano vedova Barberis loro madre come amministratrice legale di Rosa Aarberis, altra sua figlia minorenne domiciliate in Saluzzo e del sig. Gioanni Battista Simondi esattore a Cigliano, procederà alla vendita, col mezzo degli incanti degli infradescritti stabili, posti nel concentrico della città di Saluzzo, in due distinti lotti, alle condizioni inserte nel bando venale delli 28 luglio p. p. delle quali si darà visione nel detto studio, nelle solite ore di ufizio a chiunque il desideri.

Lotto primo

Corpo di casa di nuova costruzione d'esclusiva proprietà delle predette sorelle Barberis, con cortile e giardino, di are 19, 05, compresa l'area del fabbricato, nella via di Torino, composto di tre piani, oltre la cantina nei sotterranei, di tre ambienti sottovolta a tettoia al piano terreno, di otto stanze a volta al primo piano e di quattro stanze a volta e due altri ambienti al secondo piano.

L'asta di questo lotto verrà aperta sul prezzo di L. 8051

Lotto secondo

Corpo di casa di proprietà comune tra le sorelle Barberis ed il signor Gioanni Battista Simondi, posta in via Carrera, a cinque piani, compreso quello dei sotterranei, composto di 4 cantine a volta nei sotterranei, di bottega e retrobottega, gabinetto e due altri ambienti al piano terreno, di tre stanze e gabinetti a solaio al primo piano, di tre stanze al secondo piano e di tre camere con galleria e gabinetto a solaio e di altre camere sotto tetto all'ultimo piano.

L'asta di questo secondo lotto verrà aperta sul prezzo di L. 9001.

Nei quindici giorni successivi allo incanto sarà ammesso l'aumento del sesto a termini del vigente codice di proc. civ.

Saluzzo, 5 agosto 1868.

3511 Gioanni A. Bono not. delegato

3285 FALLIMENTO

di Florido Michele già mercante a Pinerolo.

Li creditori interessati in questo giudizio, li crediti dei quali non furono ancora verificati od ammessi al passivo, sono chiamati per tal fine a nuova adunanza nanti il giudice delegato alla procedura del fallimento avvocato Cesare Gaetano Florio, in una delle sale del tribunale civile e correzionale di questa città, f. f. di tribunale di commercio, alle ore 9 del mattino del giorno 27 corrente mese di agosto.

Pinerolo, 12 agosto 1868.

Il cancelliere del tribunale
Gioachino Pezzi.

NUOVA FABBRICA MECCANICA ITALIANA DI E. BOSSHARD

a Firenze, con Deposito in Torino presso **G. Ferro**, negoziante in SPECCHI, via Nuova, 16, di **Cornici in bastoni** a macchina, in oro od imitazione di legni, con risparmio del 20 per 0/0 da quelle di estera fabbricazione, e perfettamente imitate. Profili per **Quadri, Specchi**, per decorazioni di Mobili di Teatri e Chiese ecc. — I signori negozianti che bramassero i disegni e tariffe, potranno dirigere le loro domande in Torino, al Rappresentante e depositario **G. Ferro**. — Ivi si eseguisce qualsiasi commissione in poche ore per l'incorniciamento di Stampe, Ritratti e Ricami. 3182

3537 AUMENTO DI SESTO

Gli stabili caduti nel giudicio di subastazione promosso dal sig. don Giorgio Ferrero arciprete della parrocchiale di Ceva, quale investito del detto beneficio, contro Ravone Luigi fu Benedetto, residente a San Stefano Belbo, debitore principale, e Canaparo sig. Donato residente a Torino, terzo possessore, con intervento delli signori notaio Valentino, Gioachino, don Giovanni e Giuseppe fratelli al suddetto Luigi, dimoranti i tre primi a San Stefano Belbo, e l'ultimo in Asti, venuto con sentenza di questo tribunale del 12 corrente deliberati agli infra nominati individui, al prezzo da loro offerto, cioè:

Il lotto primo, secondo, terzo, quarto, quinto, sesto e settimo riuniti, a Montaldini Salvador di Asti per L. 24,550;

Il lotto ottavo a Secco Francesco per L. 2000;

Il lotto nono a Piano Pietro per L. 2000;

Il lotto decimo a Borello Gioanni per L. 2560;

Il lotto undecimo a favore del causidico Pietro Girelli per L. 10,000;

Il lotto duodecimo allo stesso per L. 6710;

Ed il lotto decimoterzo a Gallina Giovanni per L. 5210;

E così pel totale prezzo di L. 52,970.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 27 corrente mese.

Stabili situati in territorio di S. Stefano Belbo

Lotto primo

Un corpo di cascina denominata del Tappa, quartiere Josano, una parte del fabbricato verso ponente di quattro membri, stalla, fienile, crotta sotterranea e crottini verso ponente, diviso da un muro che resterà comune, come fu fissato dai segnali e picchetti piantati, comune parte dell'aia e prato, comune metà della sorgente d'acqua che resta divisa da una linea divisoria; con terreni coltivi, viguati, bosco castagneto, la ripa denominata Monferrina, ripa cedua e ripaggio, pineti, gerbidi, fra le coerenze del lotto secondo, signor Pistone veterinario e segretario.

Lotto secondo

1. Altro corpo di cascina, stessa regione, ed il rimanente del fabbricato verso notte, e parte verso levante, composto di un porticato per deposito, diviso da un muro, che resta pure comune con una parte dell'aia, e prato, e parte della sorgente, campi e vigne, terreni coltivi e poco bosco castagneto, il tutto verso mezzanotte, fra le coerenze del suddetto lotto primo a più parti, del quantitativo di are 297.

2. Altra pezza ripa cedua e pineti, denominata Campo sotto la Rocca, che serve per divisione con picchetti piantati, fra le coerenze del signor Merlino Benedetto, di are 148.

3. Altra pezza di terra viguata, stessa regione, denominata del Campo Grande, consorti la strada vicinale Merlino Benedetto, di are 90.

Lotto terzo

Nella stessa regione, campo e vigna denominata in Campei, con ripe cedue, pineti con rocca che divide il N. 2 del lotto secondo, consorti il lotto primo, la ritana anzidetta Campei, il ritano denominato Massapè, di are 255.

Lotto quarto

Nella medesima regione denominata del Gorgo, ossia vigna di Majino, pezza di terra coltiva, con vigna popolata di gelsi, consorti la strada vicinale, il lotto secondo a due parti, del quantitativo di are 153, 59.

Lotto quinto

1. Un corpo di cascina, regione di Fogliano, denominata la Cascina di Santa Maria, con chiosa entrostante, una parte della fabbrica della medesima chiesa, con piccolo portico verso mezzanotte, con sotterraneo crottino, divisa la casa da una muraglia comune secondo i segnali fatti a picchetti piantati, con una parte d'aia, prato e campo verso mezzogiorno e ponente, consorti il lotto sesto a più parti, del quantitativo di are 187.

2. Una pezza di terra prativa, stessa regione, del quantitativo di are 17.

3. Stessa regione denominata all'orto, pezza di terra coltiva ed ortiva, con la ragione d'acqua, d'are 2, cent. 30.

4. Nella medesima regione, una pezza vigna denominata del Zotto, con ripa cedua e pineti superiormente, di are 166, cent. 75.

Lotto sesto

1. Nella stessa regione, altra parte della cascina di Santa Maria, fabbricato verso mezzanotte e parte a levante, composto di stalla, fienile sopra, con portico a deposito di bosco e foraggio, sito prativo e parte dell'ala campiena verso mezzogiorno, ed altro terreno prativo e coltivo verso mezzanotte, vigna di nuovo costrutta, con ripa, pineti così detti al Guardo, il tutto aggregato, consorti il lotto quinto a più parti, di are 256.

2. Stessa regione, pezza di terra coltiva, con ragione d'acqua, consorti Merlino Benedetto a due parti, ed i lotti 5 e 7, di are 1, cent. 40.

3. Altra pezza di terra coltiva sopra la fossa, con la medesima entro, consorti il sig. Merlino Benedetto, la strada vicinale ed il lotto quinto, di are 3, cent. 23.

4. Nella regione anzidetta, denominata al Guardo, una pezza di ripa cedua, gerbido e pineti con alberi di castagna fruttiferi, consorti il lotto quinto, Grasso Giuseppe ed altri, di are 144.

5. Stessa regione, pezza prato divisa da picchetti piantati, consorti il sig. Merlino a tre parti, ed il lotto quinto, di are 18.

Lotto settimo

Nella medesima regione, così detta la Fonda, sotto la cascina di Santa Maria, una pezza di terra coltiva, consorti sig. Merlino Benedetto a tre parti, tramediata dalla strada vicinale, del quantitativo di are 66.

Lotto ottavo

Nella regione San Rocco, una pezza di terra prativa, divisa in tre parti, cioè il lotto presentemente trovasi fra le coerenze del ritano di porta soprana, della strada vicinale, delle signore Dogliotti ed il lotto 9 infradescritto, del quantitativo di are 27.

Lotto nono

Stessa regione, altra pezza prato attiguo, diviso da una piccola fossa per metà, fra le coerenze della strada vicinale, signore Dogliotti, il lotto 8 e l'infrascritto lotto 10 per mezzo di un fosso, che separa per metà, del quantitativo di are 26.

Lotto decimo

Stessa regione, altra pezza prato pure attigua, consorti la strada vicinale, il signor Merlino Benedetto, il lotto 9, del quantitativo di are 28.

Lotto undecimo

Un corpo di casa civile e rustico diviso in due parti, posto in faccia alla piazza pubblica, composto al piano terreno di bottega e retrobottega, pastino e forno, con atrio e portico, cortile con pozzo d'acqua perenne, tinozzo e crotta sotterranea con scala interna che dà accesso a quattro piani sino al soffitto, ed altro fabbricato rustico a sinistra dell'entrata sino alla cinta ossia parte, che divide in due cortili, di modo che questa fabbrica sarà divisa dall'angolo sinistro del fabbricato civile alla contrada del peso pubblico in linea retta, così è tutta la casa vecchia principiando dal rilevo della parte sottostante sino alla contrada del peso pubblico in linea retta del fabbricato civile vecchio, e questa muraglia sarà comune fra i due lotti, e non vi sarà apertura, e quelle che esistono saranno otturate a spese dei deliberatarii, e fra le coerenze della contrada, della porta sottana e della piazza, il ritano, la porta sottana con altro fabbricato, che forma altro lotto infradescritto sino alla contrada del peso.

Lotto duodecimo

Altra parte di casa di nuovo costrutta per servizio di bigattiera e cocconiera ad uso di filanda, con portico sotto, ed altro portico senza coperto attiguo con il restante della casa rustica verso la contrada del peso pubblico, diviso come sopra al lotto antecedente, con ampio cortile in mezzo ai descritti fabbricati, e giardino laterale alla medesima casa, con sua forza d'acqua in mezzo, il tutto aggregato, a carico del medesimo di far entrata dalla contrada, fra le coerenze del lotto antecedente, la contrada del peso pubblico, sig. vedova Canara a più parti, ed il ritano della porta sottana.

Lotto decimoterzo

L'intiero corpo di casa posto nella contrada della Villa, il quale è composto di un fabbricato civile e rustico, con stalla, fienile e porticati, cortile in mezzo, con scalone interno d'entrata, e crotta con crottino sotterraneo, fra le coerenze della contrada a due parti, Bartolomeo Bold, strada vicinale, e gli eredi di Gatto Stefano.

Alba, dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, il 15 agosto 1868.

Notaio Chiaffredo Gay canc.

3514 **RINCANTO**

(2ª Pubbl.)

Alla udienza del tribunale civile di Pinerolo delli 15 prossimo venturo settembre, ore una pomeridiana, avrà luogo il nuovo incanto dei beni di proprietà delli Menna Carlo e Francesco fratelli fu Bernardo, residenti sulle fini di Bricherasio, consistenti in un sol lotto, al prezzo di L. 700 stato offerto dal causidico Garnier Alessandro, sulla cui instanza venne eseguito il primo incanto.

Tali stabili sono situati in territorio di Bricherasio, regione Prato del Bosco, e consistono in una pezza prato e campo, al N. di mappa 3775, di are 38, 10.

Pinerolo, 14 agosto 1868.

P. Risso canc.

Torino, Tip. G. Favale e C.